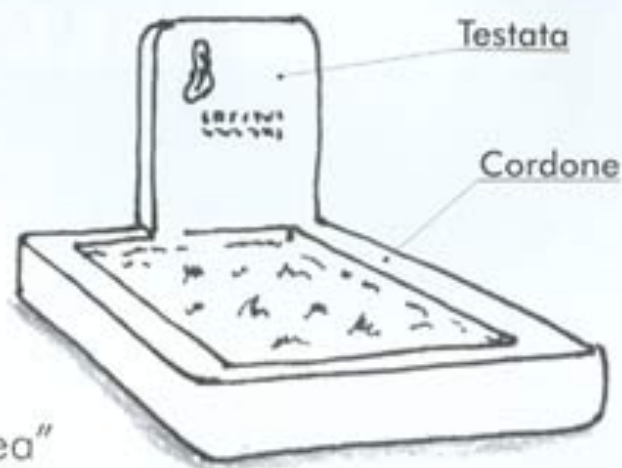


I monumenti possono essere divisi in due categorie:

1. La Cordonata

Perché sceglierla:

Spesso il giro di cordoni non si sceglie per motivi economici, ma perché chi lo compra ha "l'idea" che sulla sepoltura non gravi un peso eccessivo, oppure perché lo spazio compreso nel granito può essere arredato con ciottoli, ghiaia di vari colori, erba a prato o piante.



Un monumento a giro di cordoni ha bisogno di una manutenzione costante, in quanto al suo interno sono solite crescere erba e piante selvatiche. Il suo buon mantenimento, dunque, necessita di cure almeno settimanali.

In sintesi:

"Idea" di leggerezza. Manutenzione settimanale. Possibilità di piantumazione.

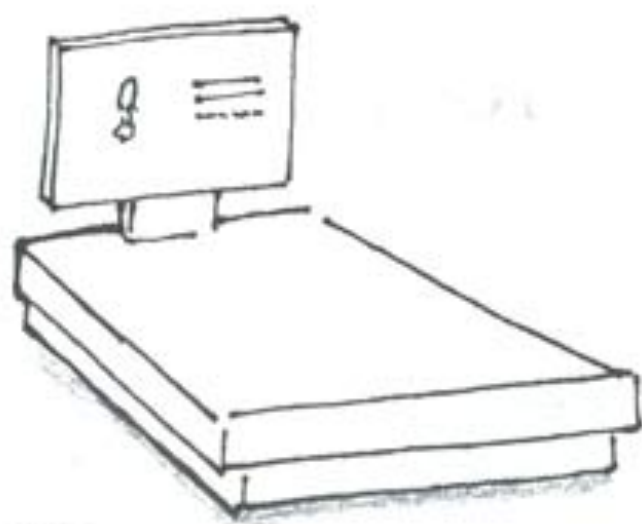


2. La lastra intera

Perché sceglierla:

È la soluzione più utilizzata e classica tra le sepolture italiane, poiché spesso coincide con l'idea che le persone hanno del monumento.

Esistono a questo proposito diverse soluzioni: dalla testata singola (con o senza vaschetta per le piante), alla cappelletta/tempietto, alla sola lastra priva di testata, e così via.



Un monumento a lastra intera non necessita di cure particolari, è sufficiente passare un panno per pulirlo; anche senza una costante manutenzione, la lastra tombale rimarrà in perfetto ordine.

DIREC

In sintesi:

Poca manutenzione. La più utilizzata.

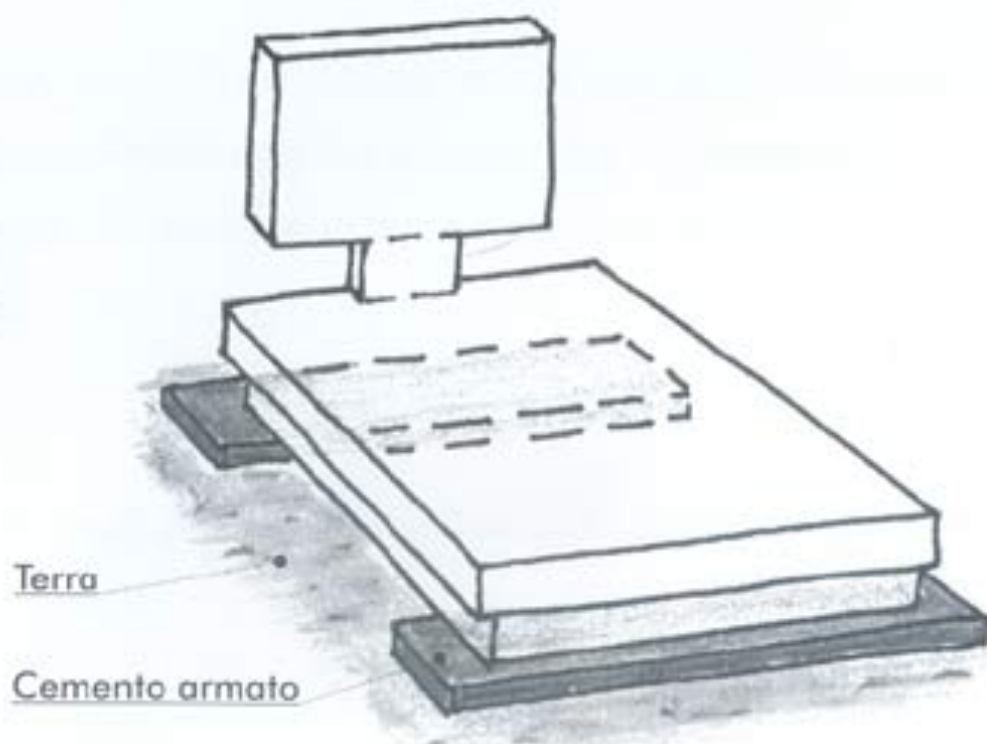


La posa del monumento

È importante che il monumento, a cordonata o a lastra intera, venga posato seguendo regole ben precise. Innanzitutto, è buona norma che sotto al monumento ci siano delle vere e proprie fondamenta.

Il monumento dovrà quindi poggiare su due lastre di cemento armato in grado di sostenerlo e proteggerlo da eventuali piccoli smottamenti del terreno e che, in caso di cedimenti più consistenti, facciano sì che il monumento sprofondi in modo uniforme, evitando vari problemi o addirittura rotture.

Le fondamenta garantiscono una sicurezza cui non si deve rinunciare.



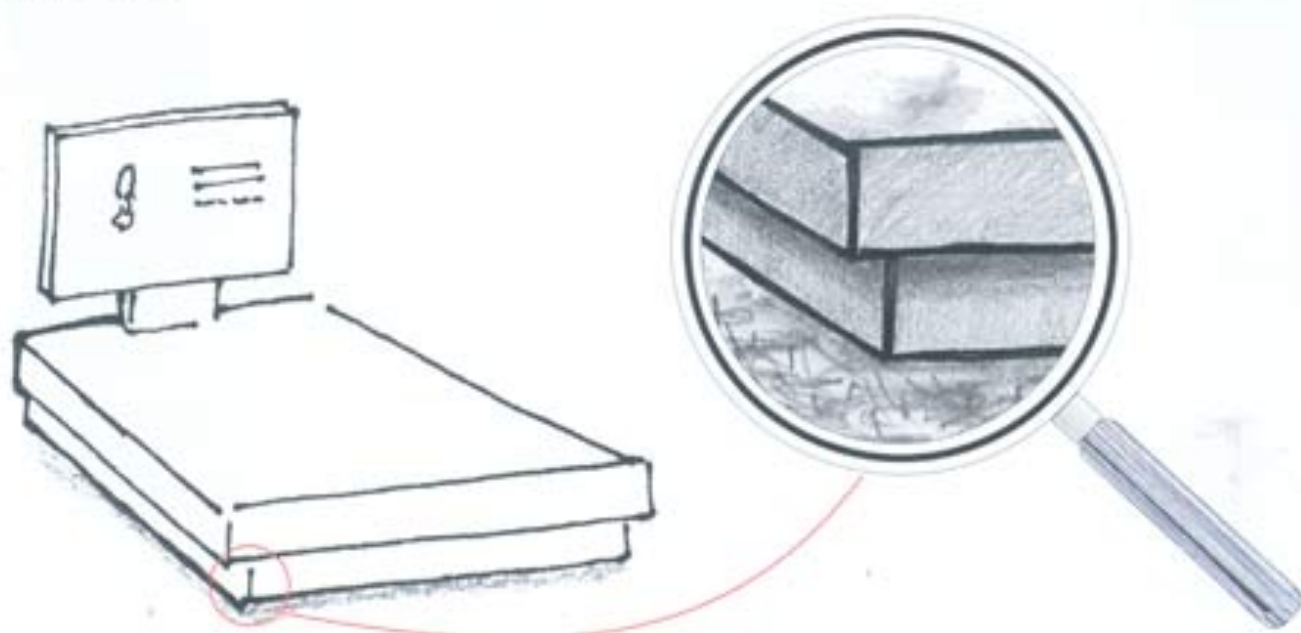
La stabilità del monumento

Anche se, per regolamento comunale, il monumento può essere posato dopo 6 mesi dalla sepoltura, resta comunque a rischio di piccoli o grandi smottamenti del terreno. Dopo qualche anno esiste una possibilità su 15 che il monumento ceda. E' importante ricevere dal marmista una garanzia che preveda interventi gratuiti qualora ciò si verificasse.



Il sottomassello

Se il monumento è realizzato a lastra intera, il sottomassello è obbligatorio per regolamento comunale. Per un miglior risultato estetico, è consigliabile sceglierlo dello stesso materiale della lastra.



La materia prima: il granito

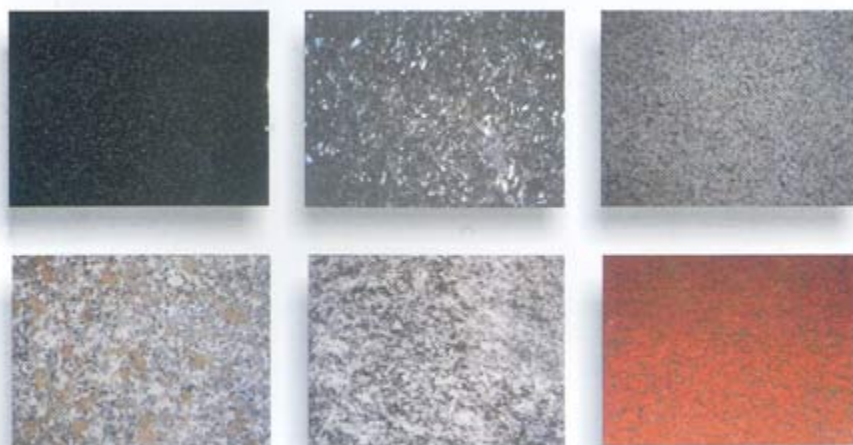
Esistono infinite qualità di granito utilizzabili per la realizzazione di un monumento.

È buona norma, a questo preciso scopo, evitare la scelta dei MARMI, privilegiando invece quella dei GRANITI.

In effetti, per conformazione geologica, il marmo pur appositamente trattato per uso esterno perde dopo qualche mese la lucidatura, ritornando al suo stato poroso e smarrendo l'iniziale splendore. Per questa ragione i marmi vengono solitamente utilizzati per l'arredamento di interni.

Per gli esterni è dunque consigliabile optare per il granito che, una volta trattato, manterrà inalterata la propria lucidatura, rivelandosi quindi particolarmente adatto.

Come già detto, esistono svariate qualità di granito che spaziano dai classici **granulari** (da cui il nome):



Alcune qualità di graniti granulari

ai **venati**, più movimentati e di effetto estremamente naturale.



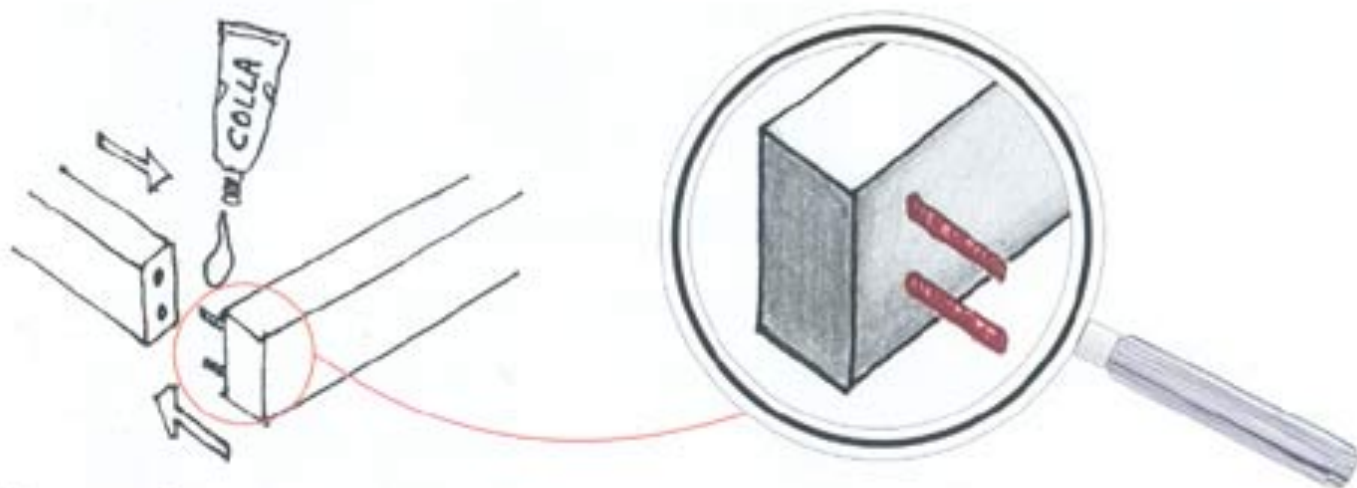
Alcune qualità di graniti venati

Le lavorazioni

Gli attacchi

È importante che i componenti di granito che costituiscono un monumento siano assemblati fra loro non solo mediante collanti di qualità, ma anche ricorrendo all'utilizzo di spine di ferro, atte ad aumentarne la forza di adesione.

Questo per evitare che forti caldi estivi o gelate invernali possano produrre il distaccamento delle diverse parti.

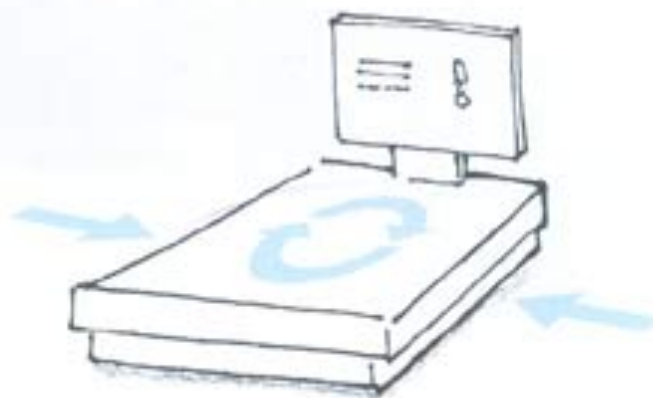


L'aerazione

Quando si sceglie un monumento a lastra intera, è molto importante verificare che sotto la lastra vi sia una corretta aerazione. In caso contrario, infatti, s'incorre nel rischio che sulla lastra si formi una macchia perenne, dovuta all'umidità del terreno sottostante il monumento.



Monumento non aerato

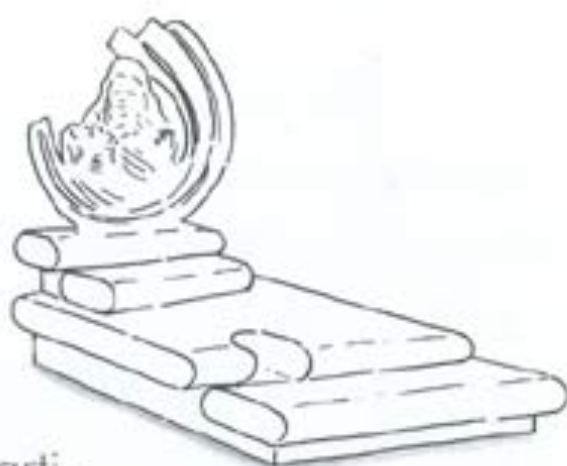


Monumento ben aerato

L'arredo del monumento

Le forme

Le soluzioni più semplici ed economiche sono quelle realizzate con forme diritte. Grazie a particolari modifiche e lavorazioni, il monumento può assumere qualunque forma desiderata. L'unico limite è la nostra immaginazione...



Per dare rotondità a una lastra rettangolare, conferendole un aspetto esteticamente più morbido, spesso è sufficiente arrotondarne gli angoli, oppure optare per la soluzione più laboriosa ma senza alcun dubbio più evidente: la bombatura (lavorazione a toro).



Rettangolare



Angoli tondi

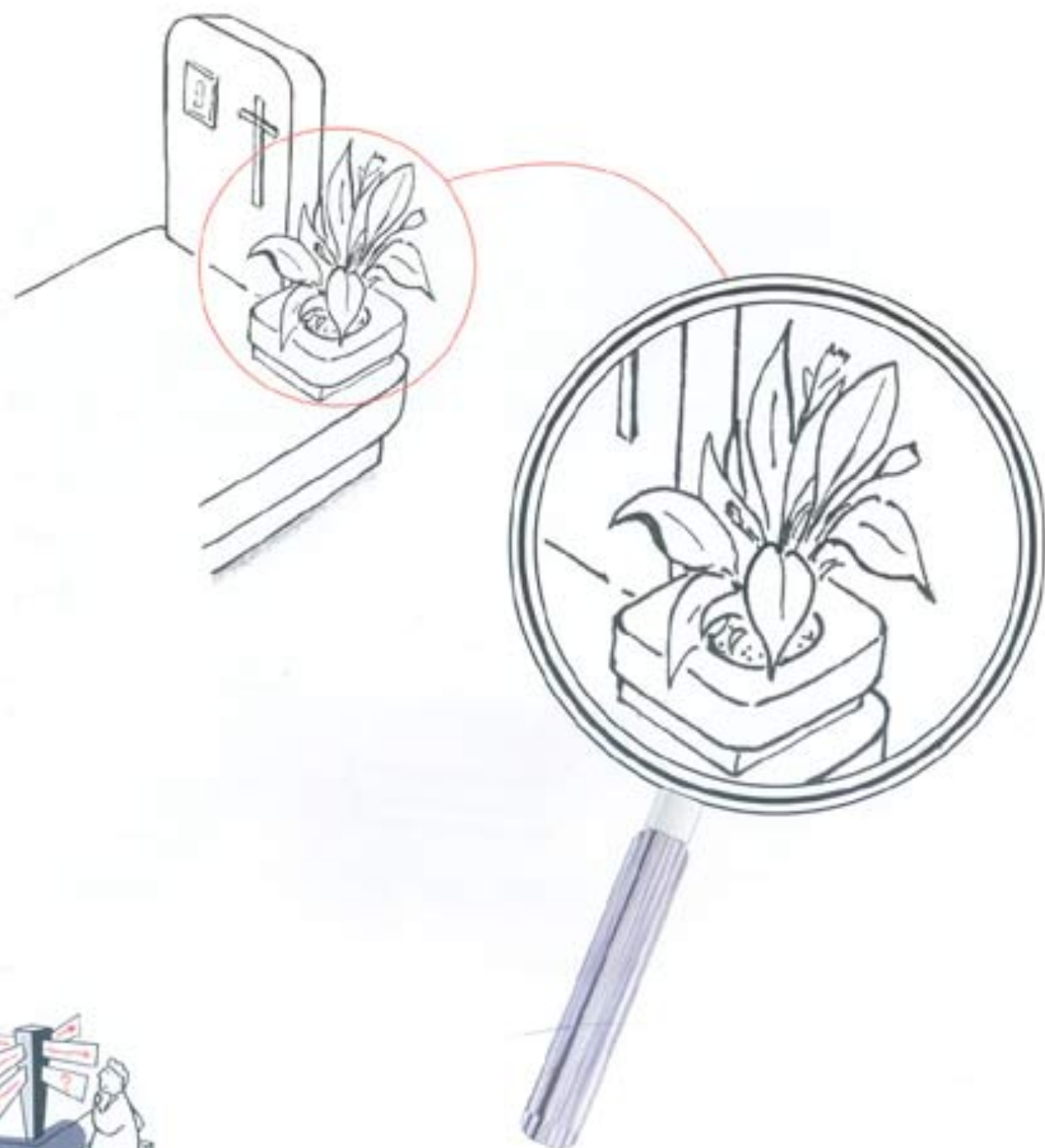


Bombata



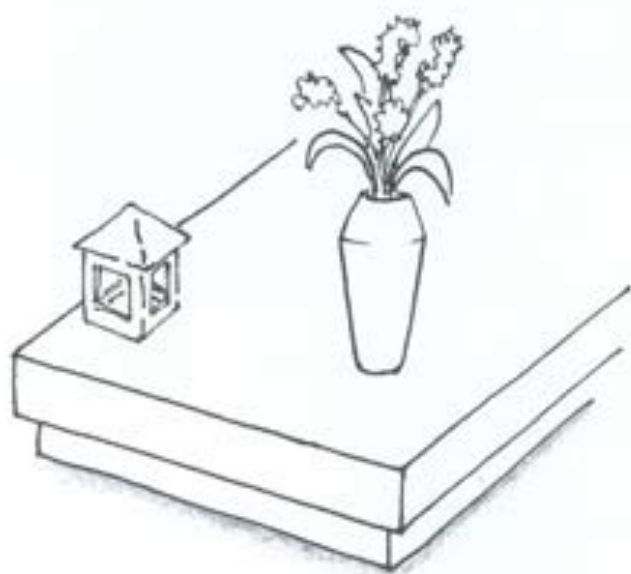
Lo spazio per le piante

Al fine di decorare un monumento, può risultare piacevole dedicare dello spazio a una pianta. Edere, rose ad arbusto, aceri giapponesi, oppure piante grasse e sempreverdi che necessitano di pochissima manutenzione, sono tutte soluzioni che ben si adeguano all'arredo cimiteriale.

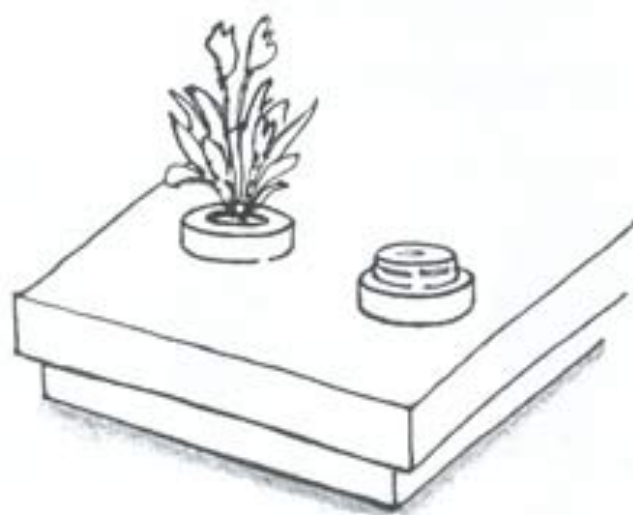


Il portafiori e il portalume

Oltre ad avere una funzione pratica, il portafiori e il portalume sono anche elementi di arredo. Solitamente questi vengono realizzati in bronzo o in granito. Possono essere posizionati come elementi esterni, o incassati nella lastra.



Elementi esterni



Elementi a incasso

Il bronzo: gli accessori in bronzo subiscono il normale invecchiamento (ossidazione) dovuto agli agenti atmosferici e al trascorrere del tempo. Il bronzo, infatti, è una lega ferrosa composta da una forte percentuale di rame.

Il granito: gli accessori in granito si uniformano al colore della lastra, in quanto realizzati nello stesso materiale e non mutano con il passare del tempo, poiché vengono trattati e lucidati con lo stesso procedimento della lastra.



Il lume

Essenzialmente il lume può essere di 3 tipi.

1. A cera: in tutto simile alle candele di uso domestico, può durare da 4 a 8 giorni. E' ampiamente utilizzato, ma se si scioglie sul monumento lascia una macchia perenne (non esiste in commercio un prodotto in grado di eliminare questo tipo di macchia).



Quantità per 1 anno

2. A pile: più pratico, perché ha una durata di circa 2 mesi, secondo stagione e temperatura, e non crea alcun danno al monumento.



Quantità per 1 anno

3. A pila con durata annuale: oltre a essere di grande praticità, grazie alla sua durata, questo tipo di lume ha un impatto ambientale molto contenuto; meno batterie consumiamo meno si inquina.



Quantità per 1 anno

La fotografia

Se si sceglie di applicare sul monumento una fotografia, è importante che questa non sia considerata un accessorio, ma venga trattata con tutta la solennità e la competenza tecnica che l'occasione richiede; è bene scegliere una fotografia il più possibile nitida. Con la computer grafica, da una foto di gruppo è possibile isolarne il soggetto; è consigliabile scegliere più di un'immagine in modo da essere guidati da un esperto per la scelta finale. In seguito, la fotografia viene realizzata su ceramica, processata e lavorata affinché possa resistere alle intemperie (piogge acide comprese). Deve infatti rimanere inalterata per tutta la durata della sepoltura (minimo 10 anni).

È quindi opportuno utilizzare prodotti specifici di grande qualità, combinati a una cottura a temperature esatte e costanti.

Il prodotto finale è una fotografia che non sbiadirà nel tempo.



Fotoceramica rettangolare



Fotoceramica ovale

